

NOTIZIARIO PARLAMENTO E GOVERNO

Dal 16 al 20 novembre 2009

Le analisi e le proposte dell'ANFoV: risultati originali ed inediti degli ultimi "Osservatori". Prospettive positive per NGN e DTT.

Agcom e Programma ISBUL: attività di ricerca a favore della promozione e dello sviluppo delle NGN.

L'ICT entra nel sistema giustizia.

"Powerline" per ridurre il digital divide.

NGN: una proposta per modularne la realizzazione in funzione della disponibilità di risorse.

Emittenti radio locali: denunciata aggressione dell'associazione DGTVi.

Guida del Garante Privacy per la protezione dei dati personali nei "Social Network".

Commissione UE: e' in crescita la larga banda.

Calendario parlamentare

LA SETTIMANA

Osservatori ANFoV: periodicamente gli Osservatori ANFOV analizzano alcune tematiche importanti, dando spesso luogo a risultati originali ed inediti - sia di ordine tecnologico, che normativo e/o di mercato -, che interessano, oltre al mondo imprenditoriale delle TLC e dell'ICT, anche quello istituzionale e del settore regolatorio.

Dall'**Osservatorio NGN-NGAN** sono arrivati suggerimenti tecnici per lo sviluppo in Italia di una infrastruttura NGN in linea con le norme di principio contenute nella legge 133/2008. Il documento tecnico, di fatto accolto da alcune importanti amministrazioni comunali nella definizione delle proprie regolamentazioni relative alla posa di cavi in fibra ottica, individua alcune priorità: recepire l'innovazione, coordinare tutti gli attori, rendere omogenea la normativa.

Dal punto di vista normativo occorre sviluppare una regolamentazione che permetta di sfruttare appieno le nuove possibilità tecniche, nell'ottica di un piano di sviluppo nazionale che preveda un approccio il più possibile omogeneo e coordinato ed eviti l'adozione di una regolamentazione frammentaria a livello locale. Sono tre le aree di intervento emerse dall'analisi: la normativa mancante, la normativa esistente ma inadeguata, la normativa esistente ma non applicata. In particolare il mancato recepimento di parte della normativa nazionale (linee guida contenute nella legge 133/08 e nella legge 69/2009) ha risvolti economici e competitivi che richiedono un grande sforzo istituzionale per essere superati.

Altro ruolo fondamentale è ricoperto dalle opere infrastrutturali, con la *miniaturizzazione* di cavi e tubi, che rende possibili migliori prestazioni con minori costi e impatti, e tecniche di scavo con *minitrincea* e *microtrincea*. D'altra parte è anche possibile riutilizzare le infrastrutture esistenti, posando i cavi in fibra ottica nelle sedi di altri operatori o di altri servizi, come ad esempio le reti elettriche o semaforiche. Consentire la condivisione delle infrastrutture anche in ambiti multi-utility e incoraggiare la condivisione di infrastrutture diventano

elementi importanti a fronte di un piano nazionale di investimento di circa 6-8 miliardi di euro.

La richiesta della sua base di clienti e la crescente disponibilità di servizi che richiedono una banda sempre maggiore rende il passaggio alla fibra ottica una scelta obbligata. Notevoli anche i benefici “ambientali”, che vanno dal miglioramento della competitività del sistema alla produttività e all’occupazione. Da rilevare il recente accordo firmato da ANFoV con Cittalia (fondazione dell’Associazione nazionale dei comuni italiani), inteso a migliorare l’approccio normativo dei Comuni, oggi molto carente, sulle condizioni per la realizzabilità delle NGN con azioni concrete.

Oggetto dell’Osservatorio “**Managed Services e Unified Communication & Collaboration: verso il paradigma del Cloud Computing**” è stata l’analisi dei servizi di professionali di ICT, che stanno evolvendo verso i cosiddetti *Managed Services* (MS). Da servizi molto personalizzati studiati per le grandi imprese si sta passando a servizi poco personalizzati, accessibili anche all’ampio parco di PMI, erogati solo “on net”

Nel mercato europeo dei MS, pari a 10.000 milioni di euro nel 2009 con tassi di crescita annui intorno all’8%, i servizi di *Managed Unified Communication & Collaboration* (UCs) rappresentano circa il 2% del valore totale del mercato MS, ma già entro il 2012 dovrebbero crescere in modo molto significativo. In Europa sono le grandi aziende ad aver adottato per prime le soluzioni UCs. In Italia le PMI pur avendo manifestato una certa sensibilità verso queste soluzioni devono ancora superare diversi timori: questa è l’importante sfida che si apre per gli operatori di TLC.

Ormai tutte le aziende sentono una forte esigenza verso soluzioni UCs. Attraverso le soluzioni UCs è possibile far convergere varie tipologie di comunicazione all’interno di una stessa infrastruttura e sviluppare soluzioni integrate abilitanti per nuovi processi, rendendoli più efficienti e di conseguenza contribuendo alla crescita di competitività delle aziende. L’evoluzione dei servizi di comunicazione e l’ottimizzazione delle piattaforme porterà all’utilizzo di pochi strumenti (una postazione fissa, il PC, e un terminale mobile) con diversi livelli di mobilità consentita mantenendo la stessa applicazione.

In un’era dove tutto può diventare un terminale attivo, ovvero un componente di una grande rete, si stanno modificando i tutti gli aspetti del settore telecomunicazioni. Gli operatori di telecomunicazioni si devono aprire al nuovo mercato del “cloud computing” per evitare di essere solo trasportatori di byte e diventare trasportatori di valore aggiunto.

Sul mercato italiano, dove la realtà industriale è per lo più caratterizzata dalla presenza di PMI, esistono situazioni di eccellenza legate a soluzioni specifiche (quali web conferencing, file sharing ecc.), ma la tendenza generale è quella di evitare di affrontare tutti gli aspetti in una sola volta. Nella maggior parte dei casi, il punto di partenza nell’adozione di soluzioni di Managed Services è rappresentato dalla telefonia su IP. Occorre proporsi alle aziende in maniera consulenziale, con un solido project management per permettere al cliente di capire tutte le varianti tecnologiche, disponendo di una contrattualistica chiara e stringente, che generi affidabilità per il cliente e che faccia capire la qualità del servizio all’interno e all’esterno della realtà aziendale. Aperto molto importante

soprattutto per le PMI è il brand e la solidità del fornitore e la sua capacità di fornire prodotti certificati.

Dall'Osservatorio "**DTT e Sistema Radiotelevisivo locale**" sono arrivati gli ultimi dati sul mercato italiano: attualmente il 16% della popolazione italiana si sintonizza sul DTT (5% nel 2008) e 11 milioni di famiglie italiane (circa il 42%) sono in grado di collegarsi al digitale terrestre; una situazione avanzata a confronto con altri paesi europei, dove primeggia il Regno Unito con 18 milioni di famiglie (71%) collegate al DTT. I telespettatori italiani privilegiano il consumo televisivo del digitale terrestre 4 volte a 1 rispetto al satellitare. Lo share della tv satellitare si attesta sul 16%, mentre l'IPTV dello 0,3%. Il DTT sarà pertanto il vero mezzo di penetrazione nelle famiglie italiane.

L'attuale evoluzione del sistema televisivo si scontra con alcuni problemi, primo fra tutti la crisi della raccolta pubblicitaria che investe tutti i canali. Una possibile alternativa alla raccolta di risorse è rappresentata dai canali a pagamento che sfruttando il digitale terrestre e sommandosi alla raccolta pubblicitaria dovrebbero colmare la perdita di revenue. In questo contesto si inserisce la transizione verso il digitale terrestre dell'emittenza radiotelevisiva locale, a cui l'Authority ha garantito un terzo delle risorse di trasmissione disponibili.

Enormi opportunità si prospettano anche per gli operatori televisivi locali, soprattutto attraverso lo sviluppo delle Pay TV; si prevede infatti che nel prossimo futuro l'80% delle famiglie italiane aderirà alle offerte a pacchetto dei canali a pagamento. Al tempo stesso la transizione verso il DTT può rappresentare una minaccia per le emittenti radiotelevisive locali, poiché i costi di digitalizzazione legati agli investimenti tecnologici necessari allo switch over possono essere molto elevati a seconda del territorio e i finanziamenti da parte delle banche sono assenti.

Le emittenti radiotelevisive locali, che rappresentano un grande patrimonio, dovranno sfruttare la leva di revenue della Pay TV (più che quella dell'advertising) con progetti adattabili alle proprie specificità territoriali, grazie proprio alle enormi opportunità del digitale terrestre, dove le barriere d'ingresso (rispetto al satellitare) sono inesistenti.

Nell'Osservatorio dedicato alla **Personal Broadband** sono stati presentati due casi di studio. Nel "Business Case su LTE//802.16m," sono stati illustrati alcuni concetti fondamentali relativi all'architettura LTE. Le sue caratteristiche di architettura "flat" e basata su IP conferiscono importanti vantaggi competitivi, a fronte della crescente domanda di servizi di comunicazione mobile per i dati. È un'evoluzione efficace dall'infrastruttura 3G esistente, che permette di riutilizzare le risorse di rete, diminuire i costi e il tempo di realizzazione. La migliore esperienza dell'utente, inoltre, consente di allargare la gamma servizi, si ottimizza l'uso dello spettro e si abbassano i costi per Mbyte. L'obiettivo è di far costruire all'utente il suo pacchetto in modo flessibile e tendenzialmente adatto ad essere proposto su terminali diversi. Si stima che nell'arco di 10 anni la curva di penetrazione seguirà un modello di diffusione tale per cui si arriverà ad un totale di circa 4 milioni di utenti. Il caso proposto ha analizzato i parametri tecnici necessari a definire il dimensionamento della rete e i parametri finanziari per il decennio a venire. Come spesso accade per le nuove tecnologie, però, il vero scoglio è la capacità di finanziamento, poiché per

operare in questo mercato è necessario poter sostenere un cash flow negativo per i primi 6 anni.

Nel case study “WiMax e l’esperienza Personal Broadband” è stata presentata l’esperienza di Retelit e dei suoi partner nel servizio Mobile WiMAX (3.5 GHz) con l’utilizzo di “WiMAX Dongle”. Complessivamente, le valutazioni dell’azienda riguardo al WiMax mostrano che la tecnologia si è stabilizzata velocemente mentre l’evoluzione dei terminali è stata meno veloce del previsto; ciò probabilmente anche a causa della crisi economica generale che ha limitato la capacità di investimento e quindi di innovazione dell’offerta. E’ comunque alla nuova generazione di terminali multibanda, e soprattutto ai telefoni e notebook WiMax che si guarda per capire come evolverà il Personal Broadband e non solo per superare il divario digitale ma anche per sviluppare più generali applicazioni di tipo verticale.

L’osservatorio si è chiuso con un invito ad approfondire i confronti sia in Italia sia a livello internazionale sul tema delle applicazioni e della convergenza fisso-mobile, anche nella prospettiva delle reti NGN. La prossima riunione dell’osservatorio è prevista per la primavera 2010.

Con l’Osservatorio sulla “**Proprietà intellettuale e comunicazioni elettroniche**” ANFoV vuole fornire un contributo al dibattito riguardante le misure a difesa della proprietà intellettuale e il diritto d’autore sui contenuti in rete, e la necessità di costruire regole e criteri utili per dare spinta innovativa e capacità competitiva al settore dell’economia digitale in Italia.

Da una analisi dell’andamento dei contenuti digitali nell’attuale congiuntura economica, è emersa una sottovalorizzazione complessiva dei contenuti digitali. Il mercato dell’e-content infatti, pur crescendo a tassi vertiginosi in termini di utenza e frequenza di utilizzo, genera poco valore. Il problema di fondo è che le entrate generate dalla presenza sulla rete non riescono a compensare la perdita sui media tradizionali. La revenue proveniente dalla pubblicità riesce a sostenere l’investimento online, ma non riesce a coprire la perdita causata dal crollo dell’advertising sugli altri media.

Nonostante l’e-content sia sottomonetizzato, è inserito all’interno di un sistema che fornisce spunti per un’innovazione continua e l’audience è molto disponibile alle funzioni di interattività; tra i fattori negativi il payoff sussidiato e i ricavi di advertising in ridimensionamento. Occorre dunque elaborare strategie chiare nell’ottica di una valorizzazione dell’econtent e del problema del copyright.

Il dilemma free/pay e il passaggio dal free alla fruizione a pagamento pone agli editori digitali diversi quesiti. I fattori critici su cui verte il dibattito riguardano il *pay for content model*, (qual è la value proposition, qual è la disponibilità al pagamento e il processo mentale dell’utenza?), le *hybrid solutions* (dov’è la barriera al pagamento? quale mix fornisce maggiori ritorni free/pay?), i contenuti premium che un utente è disposto a pagare e il pagamento legato a tipologie di fruizione assidue o occasionali.

Inoltre si deve capire quali tipologie di pagamento si avvicinano al prezzo “mentale” dell’utenza e quali piattaforme di pagamento adottare, a volte anche nel caso di piccole cifre, non dimenticando le prossime evoluzioni normative riguardanti i sistemi di pagamento (SEPA, PSD, IMEL) di cui pochi operatori sono a conoscenza nonostante l’imminenza della loro entrata in vigore. In

ultimo resta da capire quali scelte sono deputate alla libera iniziativa individuale e quali richiedono azioni collettive.

Per quanto riguarda il diritto d'autore si possono identificare tre aree: i diritti patrimoniali o di utilizzazione economica dell'opera, i diritti morali dell'autore sulla propria opera, i diritti connessi all'esercizio del diritto d'autore.

La pirateria online è un altro argomento non meno importante da affrontare soprattutto per il settore audiovisivo.

Antitrust e contenuti multimediali per cellulari: primo bilancio dell'attività di tutela del consumatore svolta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel settore dell'acquisto di contenuti multimediali per i telefoni cellulari. Tra il 2007 e ottobre del 2009 l'Autorità ha concluso 19 istruttorie per pratiche commerciali scorrette, comminando sanzioni per 8 milioni e 360mila euro. Se si considerano anche i procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore della direttiva europea di tutela del consumatore (dlgs. 145 e 146 dell'agosto 2007) il totale delle multe arriva a nove milioni e 45mila euro.

I dati sono stati illustrati oggi a Bruxelles dal direttore generale della Tutela del Consumatore Paolo Saba, in occasione della conferenza stampa presieduta dalla commissaria Meglena Kuneva per la presentazione dei risultati dello sweep (indagine a tappeto) relativo ai siti internet sui quali si acquistano i contenuti multimediali (http://ec.europa.eu/consumers/index_en.htm).

Al progetto, voluto dalla Commissione Europea, hanno partecipato, oltre all'Italia, 28 Autorità nazionali competenti per la tutela dei consumatori (26 Stati membri più Norvegia e Islanda). Da giugno 2008, inizio del monitoraggio, le 29 Autorità hanno controllato 301 siti web che vendono servizi di suonerie, wallpapers e altri servizi di telefonia mobile, riscontrando irregolarità nel 70% dei casi e rimuovendo i profili di scorrettezza: 159 siti sono stati corretti (52% dei casi), mentre 54 siti hanno chiuso (17% dei casi). L'obiettivo è stato verificare il rispetto della normativa vigente a tutela dei consumatori e informare gli operatori e i consumatori, per dissuadere i primi dall'adozione di comportamenti scorretti e rassicurare i secondi sull'effettiva tutela dei loro diritti. In Italia, su 7 siti internet controllati 4 sono risultati in contrasto con la normativa europea in quanto i siti non fornivano informazioni chiare (ad esempio, sul numero di suonerie fornite al prezzo pubblicizzato, o sul loro costo). Sono state multate 9 compagnie (Telecom Italia, Vodafone, Wind, Dada, Zed, H3G, Zeng, Fox Mobile e Tuttogratis) per circa 2 milioni di euro complessivi.

Diversi i profili di scorrettezza individuati dall'Antitrust italiana:

- 1) in molti siti è stata riscontrata l'omessa specificazione della natura "in abbonamento" del servizio offerto;
- 2) è stata rilevata una particolare complessità delle procedure che i consumatori avrebbero dovuto utilizzare per interrompere la prestazione del servizio;
- 3) è stato accertato un utilizzo quantomeno spregiudicato di claim di gratuità, ad esempio con riguardo alla possibilità di scaricare un contenuto gratis, per accedere al quale si doveva però sottoscrivere un abbonamento;
- 4) si è anche verificato l'invio ai consumatori di SMS ingannevoli, rispondendo ai quali si finiva per dar luogo alla fornitura di contenuti non consapevolmente richiesti.

Complessivamente, comprendendo anche le istruttorie avviate sulla base dello sweep, l'Antitrust italiana ha concluso 19 procedimenti sanzionatori per pratiche commerciali scorrette di cui 4 avviati prima dello sweep e 11 avviati

successivamente. Prima dell'entrata in vigore della normativa europea a tutela del consumatore l'Autorità aveva inoltre avviato 7 procedimenti conclusi con sanzione per messaggi pubblicitari ingannevoli.

AGCom - Programma di Ricerca ISBUL: "Infrastrutture e servizi a banda larga e ultra larga": questo il titolo dell'incontro previsto per il 25 Novembre 2009 (10:00-12:20, Fiera di Roma). L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in considerazione delle prospettive di sviluppo connesse all'introduzione delle reti di nuova generazione (NGN) e all'esigenza di analizzare le relative implicazioni di natura regolamentare, ha avviato con Delibera 405/08/CONS il Programma di Ricerca "Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga" (ISBUL), gestito dalla Direzione Studi, Ricerca e Formazione con la collaborazione di alcuni dei principali Atenei italiani -- Milano Bocconi e Politecnico, Napoli Federico II, Università di Roma (LUISS, Roma Tre, Sapienza, Tor Vergata), Università di Siena, Politecnico di Torino e Imperial College di Londra.

Il Programma si articola su 3 Progetti (Tecnologico, Economico e Giuridico) e 14 sottoprogetti (Work Packages) in via di completamento nel corso del corrente anno 2009, con l'obiettivo di costituire uno stimolo per la ricerca in un settore rilevante per l'economia del nostro Paese, uno strumento per la definizione di regole e modalità di intervento volte alla promozione dell'innovazione e della concorrenza, un riferimento per le imprese del settore.

Il Programma, inoltre, intende porre le basi per un presidio permanente dell'Autorità sulle tematiche tecnologiche, economiche e giuridiche relative agli aspetti infrastrutturali delle reti a banda larga e ultralarga, e fornire risultati utili alla promozione e allo sviluppo delle reti NGN a vantaggio dell'intera collettività. La peculiarità ed il particolare valore aggiunto del Programma ISBUL deriva dalla trasversalità dei temi trattati e dall'approccio metodologico che, combinando prospettive tecnologiche, economiche e giuridiche, non considera i singoli sottoprogetti come entità separate, ma stimola sia gli approfondimenti "verticali" svolti all'interno della medesima area disciplinare, sia quelli "interdisciplinari" attraverso l'esame di temi trasversali ai diversi progetti / sottoprogetti, quali: promozione di investimenti efficienti e condivisione dei rischi; ruolo della concorrenza, ladder of investment e nuovi modelli di accesso; mercati geografici, digital divide e digital spectrum dividend; gestione della transizione verso le NGN; Registro Infrastrutture di Nuova Generazione.

L'incontro del 25 novembre, dopo una sintesi dei risultati del Programma ISBUL, presenta alcuni dei temi trasversali citati, illustrando l'evoluzione dell'infrastruttura NGN ed analoghe esperienze di settore intraprese all'estero, il legame tra investimenti in NGN e crescita economica, la possibilità di intervento pubblico per il superamento del "digital divide" e la necessità di implementare un Registro Infrastrutture Nuova Generazione – una delle attività della seconda fase del Programma (ISBUL 2).

Programma: Apertura della Giornata (Commissario Enzo Savarese)

Introduzione alla Giornata/Generalità sul Programma ISBUL (Fulvio Ananasso)

Sintesi dei Risultati del Programma ISBUL (Claudio Leporelli)

Quadro Tecnico Infrastrutturale (Marco Listanti)

Quadro Economico Regolatorio e Giuridico Normativo (Antonio Nicita)

Evoluzione dell'infrastruttura NGN / benchmarking Internazionale (Maurizio Dècina)

NGN e crescita economica: confronto internazionale (Francesco Sacco)
Architetture e Soluzioni Tecnologiche per il Dividendo Digitale (Antonio Sassano)
Registro Infrastrutture di Nuova Generazione (Aldo Milan)
Conclusioni – “follow on” / Programma ISBUL 2 (Fulvio Ananasso)

Giustizia - Ict nel sistema giustizia: la digitalizzazione nel sistema giustizia: è stato questo l'argomento della conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Chigi per fare il punto della situazione, ad un anno di stanza, sul raggiungimento degli obiettivi fissati nel protocollo d'intesa per quanto riguarda la digitalizzazione del sistema giustizia. Il tutto, rientra nel progetto generale di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni (piano industriale per l'innovazione). Alla conferenza stampa erano presenti il Ministro della Giustizia, Alfano e il Ministro dell'Innovazione della P.A. Brunetta che hanno poi dichiarato che s'impegheranno per colmare il cd. “digitale divide” presente nei tribunali meridionali. Il governo, in una nota diffusa dall'ufficio stampa, fa sapere che, nel percorso verso la digitalizzare tutto il sistema giustizia italiano, una prima tappa è stata raggiunta nel Tribunale di Roma, dove è già possibile “depositare” telematicamente tutti gli atti presso la cancelleria del giudice per le indagini preliminari. L'obiettivo a breve termine è allargare la pratica negli altri tribunali del paese per arrivare a coprire l'intero territorio nazionale, risparmiando tempo e invio costoso di materiale cartaceo. Tra le novità, il 15 novembre il Tribunale di Verona avrà il primato di essere il primo tribunale italiano per il processo telematico per esecuzioni, immobiliari, mobiliari e fallimentari. I successivi comuni che potranno godere dei vantaggi del processo esecutivo telematico saranno Genova, Brescia e Padova. Inoltre la Prima Sezione del Tribunale Penale di Roma, invierà le trascrizioni degli interrogatori tramite posta elettronica attraverso il sistema PEC (posta elettronica certificata). (studiocataldi.com)

Ridurre il *digital divide*: rivolgendosi ai Ministri per la pubblica amministrazione e dello sviluppo economico, gli onorevoli Caparini (LNP) ed altri sollecitano iniziative volte a diminuire il *digital divide* anche ricorrendo alla tecnologia *Powerline Communication*. Gli interroganti hanno chiarito che per ridurre il *digital divide*, favorire l'accesso dei cittadini alla pubblica amministrazione, e assicurare alle imprese le condizioni minime per poter operare, sia su scala nazionale, sia globalmente, occorre che le *public utilities* offrano il servizio basato sulla tecnologia *Powerline Communication* (PLC), anche attraverso un sistema di incentivi a carico degli enti locali, che potrebbero sostenere i costi per l'acquisto del *modem* e/o di parte dell'abbonamento a quelle famiglie e/o imprese ubicate in aree rurali attualmente non raggiunte dal servizio a banda larga di prima generazione (Adsl) (4-05025)

Governance di Internet: il Ministro Brunetta ha fornito – nei termini che seguono - risposta agli interroganti Vita e Vimercati (PD) sulla governance di Internet.

Le problematiche connesse alla gestione ed alla governance di Internet continuano a crescere d'importanza a livello nazionale e internazionale. A partire da tale approccio il Governo ha attivamente partecipato a livello internazionale ai due Summit mondiali sulla società dell'informazione promossi

dalle Nazioni unite nel 2003 e 2005 ed a tutti i Forum internazionali sulla governance di Internet (IGF) che hanno fatto seguito e si appresta a partecipare al prossimo IGF che sarà ospitato dal Governo egiziano dal 15 al 18 novembre 2009.

Il Governo - da sempre preoccupato di tener conto delle esigenze e delle valutazioni di tutti gli stakeholders della rete - ha favorito e sostenuto la nascita di un IGF nazionale. In ambito europeo, per quanto riguarda in particolare il rapporto tra il Governo USA e ICANN (organismo responsabile della gestione dei nomi di dominio di Internet), che ha di recente fatto registrare un'evoluzione nel senso di una maggiore autonomia di ICANN e di un rafforzamento del Government Advisory Committee (GAC) che già operava al fianco di ICANN, il Governo italiano ha pienamente condiviso la dichiarazione della Presidenza europea rilasciata il 30 settembre 2009 in occasione della scadenza del vecchio accordo tra USA e ICANN.

Il Governo ritiene che l'IGF sia diventato un processo vitale e prezioso per sviluppare questo dialogo multi-stakeholder che costituisce un meccanismo inclusivo ed efficace per promuovere quella cooperazione globale sui tanti delicati temi della governance di Internet di cui c'è assoluto bisogno per assicurare la libertà, i diritti individuali, la continuità operativa, la stabilità e la sicurezza della rete nel futuro.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana al prossimo IGF, il Governo sta definendo la propria delegazione che rappresenterà le varie amministrazioni interessate. Considerata l'importanza dell'evento, il Governo auspica che al Forum vi sia una significativa partecipazione anche di altri rappresentanti degli stakeholders italiani della rete. In vista di questo appuntamento, la Presidenza di turno dell'Unione europea sta conducendo un esercizio di coordinamento per mettere a punto una posizione europea condivisa. (4-02163)

Reti di nuova generazione: depositata in Commissione trasporti della Camera la risoluzione Crisio (LNP) ed altri che intende impegnare il Governo:

ad attuare un piano di infrastrutturazione in fibra ottica caratterizzato da un'elevata modularità, che può essere efficacemente strutturato negli anni in funzione anche di significativi cambiamenti della pianificazione e della effettiva disponibilità delle risorse;

a perseguire l'obiettivo della creazione di un'infrastruttura di telecomunicazione capace di fronteggiare le sfide dell'innovazione e idonea a permettere la scalabilità della banda, vale a dire a supportare gli ulteriori sviluppi della banda, in modo da far fronte, nel medio e lungo periodo, alle crescenti esigenze di nuovi e più evoluti servizi nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni;

a ritenere prioritaria, in relazione al complesso di interventi volti a sostenere il rilancio dell'economia del Paese, la finalità di assicurare, attraverso il piano di sviluppo delle nuove reti, un'alta capacità di trasmissione ai distretti industriali che ancora scontano un forte divario di connettività;

a sviluppare una strategia che si dimostri adeguata a permettere alle imprese collocate in tali distretti (circa 300 mila, di cui 100 mila in condizioni di *broadband divide* a priorità più elevata), fortemente esposte alla competitività internazionale, di sviluppare rapidamente una domanda di accesso a servizi innovativi, per contrastare l'erosione della propria competitività attraverso innovazioni di processo;

a predisporre un piano infrastrutturale che risponda alle esigenze individuate nel presente atto di indirizzo, in modo da impiegare le risorse già stanziare nella progressiva realizzazione, nel periodo 2009-2013, di un programma di interventi che permetterebbero immediate ricadute positive già nel primo anno di attività.

AGCOM – istruttoria DTT: il Consiglio dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, presieduto da Corrado Calabrò, relatori Mannoni e D’Angelo, ha deciso di aprire un’istruttoria sull’accordo notificato all’AGCOM dall’Associazione DGTVi relativo all’ordinamento automatico dei canali della TV digitale terrestre.

L’istruttoria, avviata ai sensi dell’art. 43 del Testo unico della radiotelevisione – e che sarà svolta in tempi rapidi – servirà a verificare se l’accordo raggiunto dai principali operatori del settore televisivo sia rispettoso del pluralismo e non discriminatorio nei confronti di alcune categorie di broadcaster.

Nel corso dell’istruttoria saranno sentiti tutti i soggetti interessati.

L’obiettivo dell’Autorità è quello di esaminare tutte le soluzioni possibili per dare certezza agli utenti in questo delicato momento di passaggio tecnologico e per tutelare il pluralismo e la concorrenza.

Comitato Radio TV Locali (C.R.T.L.)- comunicato: Il Comitato Radio TV Locali denuncia una vera e propria aggressione alle emittenti locali che, con la proposta scellerata avanzata dall’associazione DGTVi (da ieri al vaglio dell’Agcom, ndr) di un accordo per l’assegnazione delle posizioni LCN sui decoder (che già avrebbero sottoscritto gli aderenti all’associazione), si vedrebbe di fatto cancellare oltre vent’anni di avviamento per la maggior parte delle emittenti locali.

All’associazione DGTVi non aderiscono tutti gli operatori e broadcaster del digitale terrestre, ma solo i colossi nazionali e una parte delle emittenti locali. Come facilmente comprensibile l’avviamento aziendale di un’emittente televisiva è dato in gran parte dalla posizione della pre-sintonizzazione dell’apparecchio televisivo sul telecomando.

Il C.R.T.L. ribadisce che l’L.C.N. (Logical Channel Numbering: la pre-assegnazione, della numerazione sul telecomando del ricevitore DVB-T, di ogni servizio televisivo ricevuto) deve essere oggetto di una normativa che tenga per prima cosa conto della situazione attuale della posizione delle emittenti sui telecomandi dei televisori analogici. Tale posizione vede, nella quasi totalità dei casi, le TV locali subito dopo le TV Nazionali (se non a volte qualche emittente locale prima di qualche nazionale).

Inoltre, per dare spazio ai nuovi soggetti senza discriminazioni, il C.R.T.L. ribadisce la necessità di un L.N.C. a 3 cifre (sul modello Sky). Se gli attuali concessionari nazionali pubblici e privati volessero occupare L.C.N. a una o due cifre, il fatto non porterebbe alcun pregiudizio alle Tv Locali, a patto che non vengano previste assegnazioni tra le attuali concessionarie nazionali e le Locali. Lo scellerato accordo in DGTVi prevederebbe invece che diversi nuovi soggetti possano occupare posizioni antecedenti le attuali TV locali!

AGCOM- contratto servizio RAI: la Commissione parlamentare di vigilanza RAI ha ascoltato il Presidente dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Linee guida del contratto di servizio 2010-2012

[Resoconto](#)

AGCOM – Linee guida servizio pubblico: con la [Delibera n 614/09/CONS](#)
Sono approvate le [linee guida](#) sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

AGCOM – proposta impegni Vodafone: pubblicata sul sito dell'AGCOM la proposta definitiva di impegni presentata dalla società Vodafone Omnitel N.V., ai sensi della legge 4 agosto 2006, n. 248, in relazione ai procedimenti sanzionatori n. 2/09/DIR e n. 5/09/DIR.

[Proposta di impegni Vodafone.](#)

AGCOM- audizione ASSTEL: l'Autorità per le Garanzie nella Comunicazioni, ha ascoltato, nell'ambito di un'audizione, il Presidente di Assotelecomunicazioni (ASSTEL), Stefano Parisi, accompagnato dai rappresentanti dei principali operatori del settore della telefonia mobile.

Nel corso dell'audizione, richiesta da ASSTEL, il Presidente Parisi ha illustrato i contenuti della lettera inviata all'Autorità in merito ad alcune disposizioni, attualmente al vaglio dell'AGCOM, a tutela dei consumatori nel mercato della telefonia mobile, in particolare in materia di tariffe praticate per i servizi di SMS nonché di tariffazione a tempo. Il Presidente di ASSTEL ha ribadito la contrarietà dell'associazione ad interventi autoritativi sui prezzi al dettaglio in un settore, come quello della telefonia mobile, dove la concorrenza tra i gestori va a vantaggio degli utenti con offerte competitive e prezzi costantemente in discesa, in controtendenza con l'andamento generale.

Il Presidente Calabrò ha preso atto delle posizioni di ASSTEL, ma ha sottolineato come il regolamento comunitario sul roaming rischi di porre il cittadino italiano – sia pure in casi limite - in una paradossale situazione di discriminazione inversa (minore costo all'estero rispetto all'Italia). L'AGCOM ha quindi sottolineato l'importanza che ASSTEL dimostri senso di responsabilità e collabori con l'Autorità per estendere le garanzie del regolamento comunitario ai cittadini italiani, garantendo anche una maggiore trasparenza. ASSTEL si è dichiarata disponibile a collaborare in tal senso, nell'interesse degli utenti.

Nella prossima seduta il Consiglio dell'Autorità esaminerà gli esiti dell'interlocuzione con ASSTEL e gli altri elementi di valutazione raccolti e prenderà le conseguenti decisioni.

Privacy - Guida ai Social Network: nei principali uffici postali italiani, si può ritirare gratuitamente la guida messa a punto dal Garante per la protezione dei dati personali: ["Social Network: attenzione agli effetti collaterali"](#), un agile vademecum per aiutare chi intende entrare in un social network o chi ne fa già parte a usare in modo consapevole uno strumento così nuovo.

Tutti usiamo Facebook, Myspace, o gli altri social network, ma conosciamo fino in fondo come funziona un social network? Con un click passiamo dalla vita reale a quella virtuale, chattiamo, postiamo, tagghiamo, ma siamo sicuri di "raccontarci" solo ai nostri amici? Quella foto, quel video, quelle informazioni che non ci piacciono o non ci rappresentano più, si possono cancellare dalla memoria infinita di Internet? E i nostri clienti come reagiranno all'ultimo commento inserito nel nostro profilo on-line? La guida del Garante contribuisce a rispondere a queste domande e offre alcuni consigli utili per difendersi in rete.

Obiettivo dell'iniziativa, promossa dal Garante in collaborazione con Poste italiane, è quello di aiutare sia persone alle prime armi, sia utenti più esperti, a sfruttare le potenzialità di strumenti di comunicazione tanto innovativi e potenti come le reti sociali, senza correre eventuali rischi nella vita privata e professionale.

Scritta con un linguaggio semplice e "amichevole", corredata da una grafica accattivante e in un formato delle stesse dimensioni di un Cd, pensato soprattutto per i giovani, la guida è in distribuzione in 2800 uffici postali, individuati tra quelli dei capoluoghi di provincia e quelli che servono più Comuni con alta densità abitativa.

Privacy - Dubbi sul telemarketing: l'Autorità Garante per la privacy esprime forte preoccupazione riguardo agli effetti negativi che potranno derivare dalle nuove norme in materia di telemarketing introdotte dal cosiddetto "decreto legge Ronchi", appena approvato in via definitiva dalla Camera.

In particolare suscita molta perplessità l'istituzione di un registro pubblico al quale devono iscriversi quanti non vogliono essere disturbati da telefonate pubblicitarie o commerciali, caricando così i cittadini di incombenze e problemi. Si rischia, inoltre, di causare ulteriori molestie ad abbonati e utenti, che, almeno fino a quando non sarà istituito il registro, si vedranno di nuovo massicciamente contattati da aziende, gestori telefonici, società di servizi con le offerte più diverse.

La norma prevede, peraltro, che possano essere contattati a fini promozionali anche coloro che a suo tempo avevano manifestato la volontà di non ricevere più pubblicità telefonica, provocando in questo modo ulteriori fastidi a tutti, compreso chi si era già espresso su questa questione.

Sconcertante e inspiegabile appare anche la mancata previsione del parere formale del Garante sull'istituzione del registro, sul cui funzionamento e sulla cui organizzazione l'Autorità viene tuttavia chiamata a vigilare.

Pur riservandosi di verificarne in concreto il funzionamento, l'Autorità esprime infine dubbi sull'effettiva efficacia del registro, il quale peraltro non verrà, come erroneamente riportato da notizie di stampa, gestito direttamente dal Garante, ma da un ente o organismo diverso, ancora da individuare.

Privacy - Stop a fax selvaggio: il Garante per la protezione dei dati personali è intervenuto nuovamente per combattere l'invio di pubblicità indesiderata via fax. Dall'inizio del 2009 sono oltre 500 le segnalazioni già pervenute al Garante da cittadini e imprese che denunciano questa tecnica di spam.

L'ultimo intervento dell'Autorità ha riguardato una società alla quale è stato [vietato](#) l'ulteriore trattamento di dati personali, utilizzati senza consenso dei destinatari per l'invio di pubblicità indesiderata. L'Autorità ha imposto, inoltre, la cancellazione di tutti i dati personali per i quali non risulti documentata la manifestazione del consenso all'invio di comunicazioni promozionali. L'azienda, nel corso dell'istruttoria, ha peraltro ammesso di aver ricevuto 20.300 richieste da parte di professionisti e imprese che chiedevano di non ricevere più pubblicità e di essere cancellati dalla loro banca dati. La mancata osservanza del provvedimento di divieto espone a sanzioni penali e al pagamento di una somma che va da trentamila a centottantamila euro.

Come altre imprese in precedenza, anche in questo caso la società ha affermato di utilizzare, per gli invii, nominativi estratti da elenchi telefonici

"categorici" pubblici (come Pagine Gialle o Pagine Utili). Questo consentirebbe, ad avviso delle imprese, di poter liberamente disporre di quei numeri per comunicazioni promozionali.

Il Garante, al contrario, ha ancora una volta ribadito che l'uso di sistemi automatizzati per inviare messaggi promozionali, come è il fax (ma il discorso vale anche per sms, mms, e-mail, etc.) impone la preventiva acquisizione del consenso informato e specifico da parte dei destinatari, anche quando si tratti di dati estratti da elenchi categorici o da albi.

Indagine conoscitiva - Fonti rinnovabili: prosegue l'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della Conferenza COP 15 di Copenhagen, con l'audizione dell'Amministratore delegato dell'Eni e del Presidente dell'Unione petrolifera.

Ddl 2936 - Finanziaria 2010 e bilancio 2010: la Commissione bilancio della Camera ha avviato l'esame dei documenti della manovra economica, che dovrà terminare entro il 4 dicembre; fissato alle ore 12 del 27 novembre il termine per la presentazione degli emendamenti. Corsaro (PDL), relatore per il disegno di legge finanziaria, ha fatto presente che molte delle questioni già esaminate dal Senato saranno riprese in esame una volta che si avrà una visione più chiara degli andamenti delle entrate derivanti dallo "scudo fiscale". Questi i temi che secondo il relatore la Commissione dovrà affrontare:

la riduzione della tassazione sugli inquilini e la cosiddetta cedolare secca; il sostegno alle imprese tramite riduzione dell'IRAP e le azioni di alleggerimento fiscale; il reintegro del fondo ordinario per le spese di funzionamento della scuola; la rivalutazione degli immobili delle pubbliche amministrazioni; un migliore utilizzo delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate e quelle provenienti dall'Unione europea. Per quanto riguarda gli enti locali e il Patto di stabilità, il relatore ha osservato che mentre il debito degli enti continua a crescere, il Patto troppo stretto finisce con il penalizzare i comuni virtuosi e, in un periodo di crisi come l'attuale, con l'impedire che i comuni possano attuare misure di sostegno in materia sociale.

Ricordati i **contenuti del ddl finanziaria** e in particolare dell'articolo 2:

Il comma 5 reca una norma d'interpretazione autentica dell'articolo 3, terzo comma, della legge n. 457 del 1972, in materia di criteri di calcolo della retribuzione convenzionale da assumere come base per il computo della **contribuzione pensionistica** obbligatoria e del trattamento pensionistico per gli operai agricoli a tempo determinato.

Indagini conoscitive - Utilizzo fondi comunitari: si è conclusa l'indagine conoscitiva sull'utilizzo dei fondi comunitari in corso in Commissione politiche dell'UE del Senato con l'approvazione del [documento conclusivo](#).

Commissione: si riforma mercato TLC

Il Consiglio dei ministri dell'Unione europea ha approvato all'unanimità il pacchetto di riforme del settore europeo delle telecomunicazioni che la Commissione europea aveva proposto per la prima volta nel 2007. La decisione odierna del Consiglio fa seguito all'accordo politico sul pacchetto raggiunto nella fruttuosa riunione del 5 novembre tra il Parlamento europeo e il Consiglio. Le nuove regole permetteranno di rafforzare la concorrenza e gli investimenti sul mercato europeo delle telecomunicazioni e di offrire maggiore certezza alle imprese che investono nella fibra ottica ad alta velocità e nelle reti senza fili. Grazie a esse si renderanno disponibili anche frequenze supplementari per i nuovi servizi mobili. Il Parlamento europeo voterà la settimana prossima, nella sessione plenaria di Strasburgo, per l'approvazione formale del pacchetto sulle telecomunicazioni. La riforma delle telecomunicazioni si applicherà non appena le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nel dicembre 2009.

Le prossime tappe:

- voto finale sul pacchetto di riforma in terza lettura nel corso della sessione plenaria del Parlamento europeo (prevista per il 24 novembre 2009);
- entrata in vigore dell'intero pacchetto di riforma delle telecomunicazioni con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (dicembre 2009);
- creazione dell'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) nella primavera del 2010;
- recepimento del pacchetto di riforma delle telecomunicazioni negli ordinamenti nazionali dei 27 Stati membri (entro giugno 2011).

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/tomorrow/index_en.htm

Commissione: crescita banda larga

Con più di 11 milioni di nuove linee fisse attivate in un anno l'internet a banda larga continua a crescere in Europa. Secondo un rapporto pubblicato oggi dalla Commissione europea nel luglio del 2009 il 24% della popolazione della UE disponeva di un contratto di accesso in banda larga rispetto al 21,6% nello stesso mese del 2008. Il rapporto evidenzia inoltre un forte aumento della banda larga mobile in Europa, che ha registrato un incremento del 54% da gennaio ad oggi, con un tasso di penetrazione del 4,2%. Infine, dato importante, i collegamenti a internet in banda larga in Europa sono sempre più veloci. L'80% dei collegamenti internet a banda larga ha oggi una velocità di download di 2 megabit al secondo (Mbps) o anche superiore (che consente l'utilizzo delle applicazioni Web 2.0 e dello streaming video), con un incremento del 5% rispetto allo scorso anno.

I nuovi dati pubblicati dalla Commissione dimostrano che nell'ultimo anno il numero di collegamenti a banda larga ha continuato a crescere in tutta la UE, segnando un incremento medio del 10,7% (tra luglio 2008 e luglio 2009 nonostante un contesto economico fortemente negativo). Al 1° luglio 2009 vi erano oltre 120 milioni di linee fisse a banda larga nella UE, di cui ben 11,5 milioni di nuove linee attivate dal luglio 2008.

La Danimarca e i Paesi Bassi , dove circa il 40% della popolazione ha un accesso a banda larga, continuano a essere all'avanguardia mondiale per la diffusione di tale tecnologia, ma il loro tasso di crescita ha subito un rallentamento in quanto il mercato è prossimo alla saturazione. Nove paesi della UE (Danimarca 37,3%, Paesi Bassi 36,2%, Svezia 31,3%, Finlandia 30,7%, Lussemburgo 28,8%, Regno Unito 28,4%, Francia 27,7%, Germania 27,5% e ora anche il Belgio 27,5%) hanno un livello superiore a quello degli Stati Uniti, nei quali la diffusione della banda larga è al 25,8% e che, secondo le statistiche dell'OCSE del maggio 2009 , è in fase di rallentamento. Rispetto al 2008, nel 2009 il Lussemburgo (+ 18,3%) e il Portogallo (+ 11,7%) hanno registrato la crescita più sostenuta.

La quota media di mercato degli operatori storici di telecomunicazioni nella UE si mantiene stabile intorno al 45% (i livelli più elevati si hanno a Cipro con l'80% e in Lussemburgo e Finlandia con il 67%, mentre il più basso si registra nel Regno Unito con il 27%). Tuttavia il controllo degli operatori storici sui mercati della banda larga (compresa la rivendita di linee all'ingrosso) è strutturalmente in declino a beneficio della concorrenza sull'infrastruttura di base (sostanzialmente grazie alla disaggregazione della rete locale che consente l'accesso ai terzi). Le reti locali interamente disaggregate e le linee ad accesso condiviso rappresentano il 71,4% delle reti DSL (Digital Subscriber Lines) rispetto al 65,2% di un anno fa. La crescita del numero delle reti locali disaggregate, per quanto più lenta rispetto allo scorso anno, continua a progredire a scapito della rivendita delle linee, un tipo di accesso a basso costo per i nuovi operatori, che dal 2008 è passato dal 18,2% al 10,6% delle linee DSL. I nuovi operatori delle telecomunicazioni hanno cominciato progressivamente a investire e hanno contribuito a creare un mercato della banda larga più concorrenziale.

Il rapporto della Commissione dimostra inoltre che i cittadini della UE rispetto a un anno fa fruiscono di servizi a banda larga più veloci e di migliore qualità . L'80% dei collegamenti a banda larga nella UE garantisce velocità superiori a 2 Mbps (era il 75% un anno fa), sufficienti per guardare video in streaming online, e più del 15% velocità superiori a 10 Mbps (un incremento del 10% rispetto a gennaio 2009). Velocità maggiori di trasmissione dei dati offrono generalmente agli utenti una scelta migliore e più vasta a un prezzo inferiore per megabit.

A livello tecnologico , con 94 milioni di collegamenti la DSL rappresenta la tecnologia di accesso a banda larga più diffusa in Europa. Gli accessi via cavo (tecnologia FTTH - Fiber to the Home) sono aumentati del 40% tra il luglio 2008 e il luglio 2009, ma al momento rappresentano solo l'1,75% del totale in Europa e sono presenti soltanto in un ristretto numero di paesi: la Lettonia presenta il numero più elevato di accessi via cavo sul totale degli accessi a banda larga, seguita dalla Svezia che tuttavia in termini assoluti detiene il maggior numero di accessi via cavo. L'accesso a banda larga basato su tecnologie mobili (che ad esempio consente l'accesso mobile a internet da un computer portatile) sta prendendo piede soprattutto in Austria (13,8%), Svezia (12,6%), Portogallo (10,8%) e Irlanda (8,3%) . L'attuale tasso di penetrazione della banda larga mobile in Europa è del 4,2% con un incremento del 54% dal gennaio 2009.

http://ec.europa.eu/information_society/europe/i2010/benchmarking/index_en.htm

Commissione: multe siti web che vendono suonerie

Il 70% dei siti web indagati perché vendevano fraudolentemente suonerie, wallpaper e altri servizi di telefonia mobile sono stati corretti o chiusi in seguito a un'azione repressiva dell'UE in ambito consumeristico durata 18 mesi cui hanno partecipato 27 Stati membri, la Norvegia e l'Islanda. Dal giugno 2008, quando sono stati effettuati i primi controlli, 301 siti web sono stati indagati dalle autorità nazionali di forza pubblica perché sospettati di gravi violazioni della normativa consumeristica UE. Il 70% dei 301 casi investigati è stato ora risolto. Il 52% (159 siti web) è stato corretto e il 17% (54 siti web) è stato chiuso. Le tre principali problematiche riscontrate erano: formulazione dei prezzi poco chiara (ad esempio mancavano informazioni o erano incomplete), mancanza di informazioni complete sul commerciante e pubblicità fuorviante, in particolare nei casi in cui si pubblicizzavano le suonerie quali "gratuite" mentre invece il consumatore era poi tenuto a pagare un abbonamento.

I 3 principali problemi riscontrati nei siti web oggetto dell'indagine erano :

Il 41% di tutti i siti web verificati presentava certe irregolarità relative alle informazioni sul prezzo dell'offerta (124 siti su 301). Su molti siti web le informazioni relative al prezzo erano incomplete o mancavano del tutto – fino al momento in cui il consumatore riceveva la bolletta del telefono. In particolare, nel caso di un abbonamento, la parola abbonamento non era menzionata chiaramente o non era chiara la durata dell'abbonamento.

Il 75% di tutti i siti web controllati mancava di alcune delle informazioni necessarie per contattare il commerciante – il nome del commerciante, il suo indirizzo geografico o gli estremi per contattarlo erano incompleti (225 siti su 301). Ciò è contrario alla normativa UE (le direttive sul commercio elettronico e sulle vendite a distanza (cfr. MEMO/09/505)) che fa obbligo di palesare i dati del fornitore del servizio, compreso un indirizzo e-mail.

Il 35% dei siti web investigati presentava le informazioni in modo ingannevole (105 su 301). Le informazioni relative al contratto erano disponibili sul sito ma scritte in caratteri piccoli o difficili da reperire. Nel 28% dei casi di pubblicità ingannevole i servizi erano pubblicizzati in quanto "gratuiti" ingannando il consumatore che si rendeva conto soltanto dopo di dover sostenere degli oneri o di essere vincolato a un contratto di lunga durata.

In Italia (nel febbraio e maggio 2009) 9 società che in seguito a questa indagine a tappeto sono risultate contravvenire alla normativa si sono viste comminare multe per un valore di circa 2 milioni di euro. Le società erano Telecom Italia, Vodafone, Wind, Dada, Zed, H3G e Zeng, Fox Mobile e Tutto gratis. L'autorità italiana antitrust ha affermato che queste società dovevano essere sanzionate poiché i loro siti non fornivano informazioni chiare (ad esempio sul numero di suonerie vendute per il prezzo menzionato o sui costi delle stesse).

Le autorità nazionali si adopereranno per risolvere i casi ancora in sospeso. Il nuovo sistema di indagini a tappeto su scala UE sarà portato avanti anche nel 2009-2010, periodo nel quale sono previste diverse altre indagini a tappeto e azioni comuni.

http://ec.europa.eu/consumers/enforcement/sweep/mobile_phone/index_en.htm

Commissione : attuazione numero 112

La Commissione europea ha avviato una nuova fase del procedimento nei confronti dell'Italia, in quanto i servizi di pronto intervento italiani non ricevono

ancora informazioni sull'ubicazione di coloro che chiamano il 112 – il numero unico d'emergenza europeo – da cellulari, nonostante una precedente sentenza della Corte di giustizia europea. La Commissione ha deciso di inviare all'Italia un parere motivato, ultima fase del procedimento prima di adire nuovamente la Corte di giustizia europea, che dovrebbe poi decidere di condannare l'Italia al pagamento di una penale per il mancato rispetto di una precedente sentenza. In risposta alla lettera di costituzione in mora inviata a seguito della sentenza della CGCE, le autorità italiane hanno deciso di attuare un sistema d'emergenza temporaneo che consentirebbe di ottenere in tempi relativamente brevi informazioni sull'ubicazione di chi effettua la chiamata. Tuttavia tale sistema dovrebbe diventare operativo soltanto nel settembre 2010. Poiché questo ritardo non è conforme a quanto disposto nella sentenza della CGCE, la Commissione ha deciso di inviare un parere motivato all'Italia in conformità all'articolo 228 del trattato CE. Se anche questa volta le autorità italiane non si conformeranno alla normativa, la Commissione adirà la CGCE chiedendole di condannare l'Italia al pagamento di una penale.

GAZZETTA UFFICIALE

Comunicazioni elettroniche e controversie: modifiche regolamento

Pubblicata la [delibera](#) dell'AGCOM dello scorso 14 settembre recante modifiche al regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti. Le modifiche tengono conto, tra l'altro, della necessità di dover adeguare le previsioni regolamentari alla luce della effettiva delega ai comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.) della funzione di definizione delle controversie tra utenti ed operatori.

Deliberazione AGCOM 14 settembre 2009, n. 479/CONS, Modifiche al regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti, di cui alla delibera n. 173/07/CONS. GU n. 272 del 21.11.2009

Telecom: implementazione codice segreto

Nell'ambito delle disposizioni sulle modalità di attivazione, migrazione e cessazione nei servizi di accesso, l'AGCOM ha approvato le modalità di implementazione del codice segreto nell'ambito delle procedure: di migrazione (di cui all'art. 1 della delibera n. 41/09/CIR che modifica le procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS); di attivazione (di cui all'art. 17-bis della delibera n. 274/07/CONS che modifica l'art.17 della delibera n. 4/06/CONS).

[Delibera](#) dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 6 ottobre 2009, n. 55/ CIR, Integrazioni e modifiche relative alle procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS ai fini della implementazione del codice segreto. GU n. 269 del 18.11.2009

CALENDARIO PARLAMENTARE
Dal 23 al 27 novembre 2009

AFFARI COSTITUZIONALI

- Schema dlg ricorsi per efficienza Amministrativa (n. 142) - relatore al Senato Sarro (PdL) e Bernini (PdL) e Lo Presti (PdL) alla Camera – *Senato, Commissione affari costituzionali, 25.11.2009; Camera, Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia, 24/26.11.2009;*
- Indagine conoscitiva informatizzazione delle pubbliche amministrazioni: seguito esame del documento conclusivo – *Camera, Commissione affari costituzionali, 26.11.2009;*

GIUSTIZIA

- Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari (C1895) – relatore Palomba (IdV) - *Camera, Commissione giustizia, sede referente, 25.11.2009;*
- Misure per la tutela del cittadino contro la durata indeterminata dei processi (S1880) – relatore Valentino (PdL) – *Senato, Commissione giustizia, 24/25/26.11.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla disciplina delle intercettazioni telefoniche: audizione rappresentante OSCE e del Vice Capo della polizia, direttore centrale della polizia criminale – *Senato, Commissione giustizia, 25.11.2009;*
- Schema di decreto legislativo recante: "Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali" (n. 150) – relatore al Senato Delogu (PdL) - *Senato, Commissione giustizia, 25.11.2009;*

AFFARI ESTERI

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti all'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009 (C2449/S1781) - relatore Santini (PdL) – *Senato, Commissione politiche Ue, sede referente, 24/25.11.2009; Commissioni permanenti, sede consultiva, 24/25.11.2009;*

BILANCIO

- Legge finanziaria 2010 e bilancio 2010 (C2936 e C2937) – relatori Corsaro (PdL) e Marinello (PdL) - *Camera, Commissioni permanenti, sede consultiva, 24/25.11.2009; Commissione bilancio, sede referente, 25/26.11.2009;*
- Riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro dipendente e pensione: discussione mozioni – *Camera, Assemblea, 24/25.11.2009;*

FINANZE

- Schema dlg attuazione direttiva 2007/64/CE - servizi di pagamento nel mercato interno (n. 148) – relatore al Senato De Angelis (PdL) e Fugatti (LNP) alla Camera - *Senato, Commissione finanze, 24/25/26.11.2009; Camera, Commissione finanze, 24.11.2009; Camera, Commissione politiche UE, 26.11.2009;*

AMBIENTE

- Audizione di rappresentanti di Co.re.pla., di Cial, Consorzio nazionale acciaio e di Fise-Unire, sugli effetti negativi prodotti dalla crisi economica

nei settori industriali del recupero e del riciclo di alcune tipologie di rifiuti - *Camera, Commissione ambiente, 24.11.2009;*

- Schema di decreto legislativo attuazione direttiva 2007/2/CE che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) (n. 144) - Relatore al Senato Monti (LNP) e Pizzolante (PdL) alla Camera - *Camera, Commissione politiche UE, 26.11.2009; Senato, Commissione ambiente, 24/25/26.11.2009;*
- Indagine conoscitiva gestione rifiuti: audizioni Presidente ERICA Coop - *Senato, Commissione ambiente, 24.11.2009;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Gestione crisi aziendali (C1471) - audizione ABI- *Camera, Commissioni riunite giustizia e attività produttive, indagine conoscitiva, 26.11.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano: audizione Prof. Marco Fortis, Docente di economia industriale dell'università cattolica di Milano e del rappresentante dell'OCSE, Amb. Antonio Armellini - *Camera, Commissione attività produttive, 25.11.2009;*
- Indagine conoscitiva dinamica del sistema dei prezzi: audizione di rappresentanti del Partito Pensionati - *Senato, Commissione prezzi, 25.11.2009;*

LAVORO

- Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili (C82 e abb.) - relatore Delfino (UdC) - *Camera, Commissione lavoro, sede referente, 26.11.2009;*
- Delega al Governo in materia di lavori usuranti (S1167) - relatori Saltamartini (PdL) e Castro (PdL) - *Senato, Assemblea, 24/25/26.11.2009;*
- Misure urgenti a sostegno della partecipazione delle donne alla vita economica (S784 e abb.) - relatore Morra (PdL) - *Senato, Commissione lavoro, sede referente, 24.11.2009;*
- Indagine conoscitiva sul livello dei redditi da lavoro: audizione esperto - *Senato, Commissione lavoro, 25.11.2009;*
- Proposta di decisione comunitaria di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento Progress) (COM(2009)333) - relatore Fedriga (LNP) - *Camera, Commissione lavoro, 26.11.2009;*

Camera: termine emendamenti

Legge finanziaria 2010 e bilancio 2010: il termine presentazione emendamenti è così fissato:

- **Commissione bilancio: ore 12 del 27.11.2009;**
- Commissione affari costituzionali: ore 16 del 24.11.2009;
- Commissione giustizia: ore 12 del 24.11.2009;
- Commissione finanze: ore 14 del 24.11.2009;
- Commissione ambiente: ore 14 del 24.11.2009;
- Commissione lavoro: ore 15 del 24.11.2009.